

libertà individuale. Il prodigo o il disgraziato, che dissipò o vendette le sue sostanze, non avendo di che pagare la composizione, cade in servitù — perpetua, se la composizione stessa ammonta a 20 o più soldi, — temporanea, se la multa è di minore entità: in tal caso cioè serve il reo tanti anni che basti a redimere la colpa commessa<sup>1)</sup>. La compenetrazione dell' idea del rango personale col possesso fondiario era intima.

Per ciò che concerne al primo, ei ci si presenta come un sistema fondato su differenze di nascita. Con altre parole sono ordini non artificiali, ma naturali nel vero senso della parola; e precisamente tre: liberi e servi, e nel mezzo fra ambidue, quasi ad esprimere il passaggio dalla servitù alla libertà, l'aldiato. Noi cominciamo dai servi.

## I.

### I Servi.

I Servi appo i Longobardi, e generalmente anche altrove, occupano il posto più basso dell' umano consorzio: anzi ci sembra dubbio se abbiano a considerarsi come vero stato sociale, mentre appaiono piuttosto come sua negazione. La servitù si appiglia a tutta la personalità nell' uomo, che cessa in certo modo di esistere, per venir pareggiato alle cose. Rotari stesso indica il servo come *res*<sup>2)</sup> e la serva incinta vien posta in egual linea colla giovenca e colla cavalla<sup>3)</sup>.

Primieramente è il servo sottoposto al pieno dominio del suo padrone, qual possesso vivente; e il padrone dispone di lui a talento, come di altre cose. Così può il servo venir donato, venduto, pignonato, in una parola alienato. Nè ha volontà propria e non può per conseguenza rappresentare nè se nè il padrone: e se ciononperanto può rendersi reo di un delitto, dobbiamo cercarne la spiegazione all' antico principio germanico, che cioè il castigo non tanto all' inten-

1) Luit. 154.

2) Roth. 273.

3) Roth. 332—334. Fra gli altri diritti popolari germanici citiamo la legge salica X. 1. a motivo dell' analogia. Del resto anche la *lex aquilia* dei Romani non faceva differenza di sorta fra servi e bestie.